

vagamente, e in sì varii modi, da formarne con la bella immagine, quasi direi, *altrettanti quadretti*, se la parola non fosse, ahime! sfortunata. La parte immaginosa delle danze è la festa allegorica, rappresentante, come dice il programma, i quattro elementi, dove ha qualche non vulgar contraddanza, e un magnifico passo a due della *Cerrito* col marito *Saint-Leon*, poichè alle altre virtù i due ballerini aggiungon pur questa della instancabilità, e son sempre in sulla scena e sulle gambe; onde non so con qual cuore si possa lor domandare, a un faticosissimo passo, la replica. Qui tutt' a due, o soli od insieme, fan cose mirabili di leggerezza, di grazia, di forza; si direbbe che a sostenersi non avessero nopo del suolo, e a qualche cosa veramente servissero alla *Cerrito* quelle finte alette, che le spuntan da tergo. La spontaneità e il molleggio, come dicono i ballerini, del *Saint-Leon* non si vide in altri. E come questo non fosse ancora abbastanza, i due veramente consorti nella fatica e nella bravura danzano un passo che pare spagnuolo ed è napoletano, col quale finisce degnamente lo spettacolo, messo in iscena con grande, ma non grandissimo sfarzo.